

# INTERVENTI DI CARITAS ITALIANA IN SUD SUDAN

Anno: 2023

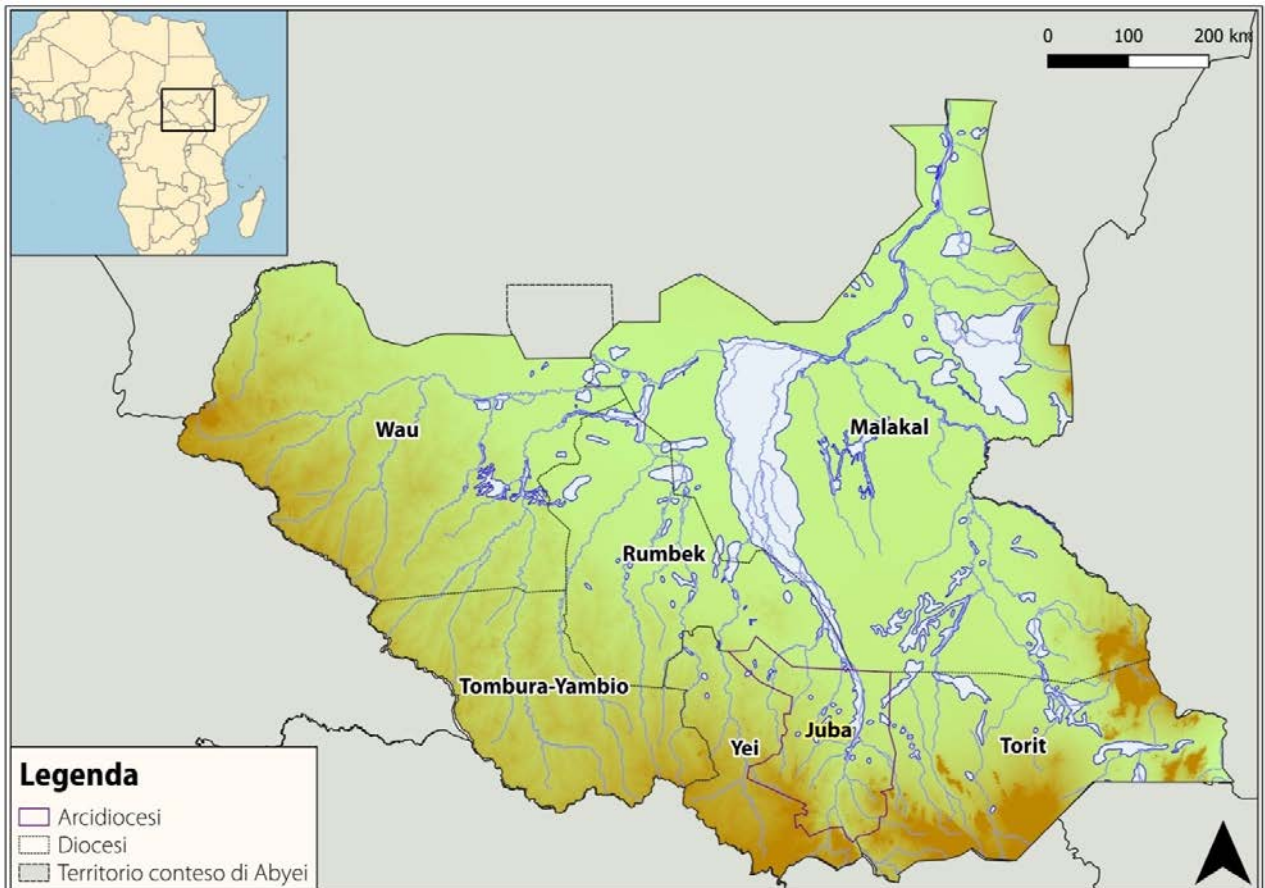
## CONTESTO PAESE

La popolazione del Sud Sudan ha dolorosamente raggiunto la sua indipendenza dal Sudan nel 2011 dopo una sanguinosa guerra durata per oltre due decenni, lasciando il paese senza infrastrutture vitali, con centinaia di migliaia di sfollati e rifugiati, un alto livello di analfabetismo e un'economia che si basa quasi unicamente sul petrolio greggio i cui proventi sono da sempre distribuiti in modo iniquo.

Dopo circa due anni di vicende alterne, nel 2013, il paese è piombato in un altrettanto sanguinosa guerra civile. Nel settembre 2018, le due principali parti in conflitto hanno raggiunto un accordo. Il processo di pace ha subito fasi alterne sino all'accordo di Roma di gennaio 2020. Conflitto e violenza, pur diminuiti, non si sono mai fermati e alta è l'insicurezza a causa della diffusione di armi, milizie che operano incontrollate, conflitti tra clan, dispute di confine e raid di bestiame. Fonte di ulteriore tensione, il rinvio delle elezioni al 2024, programmate inizialmente per il 2023, e comunque da celebrarsi in una situazione in cui circa 1/4 della popolazione si trova in mobilità, priva delle condizioni di esercitare il proprio diritto al voto. Gli interessi di molte componenti delle opposizioni di diffondere disordine ed aggravare la polarizzazione per aumentare il peso politico del loro ruolo sono note, destinate a durare e ad allontanare una pace duratura e stabile.

La condizione della popolazione rimane estremamente critica: secondo i dati dell'*Ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari Umanitari (OCHA)*, su circa 13 milioni di abitanti le persone in bisogno di una forma di assistenza si aggiravano intorno a 8,9 milioni alla fine del 2022. Inoltre, il Sud Sudan rappresenta il paese africano con il più alto numero di rifugiati all'estero in Sudan, Uganda, Etiopia, Kenya e Repubblica Democratica del Congo (2,3 milioni) e sfollati interni (2,2 milioni), uno dei quadri di crisi ad oggi più gravi al mondo sul quale incidono insicurezza alimentare, conflitti intercomunitari, calamità naturali e shock economici.

Una delle piaghe più gravi, ed ormai in via di cronicizzazione, è l'irregolarità climatica, che ostacola ulteriormente le attività agricole e la sicurezza alimentare: per il quarto anno consecutivo dal 2019, piogge torrenziali di intensità superiore alla media hanno provocato alluvioni devastanti che hanno messo sott'acqua 2/3 del paese, distruggendo case e raccolti, provocando un rapido deterioramento della crisi alimentare già in atto e rendendola la peggiore che il più giovane paese africano abbia mai registrato. Secondo il *Global Report on Food Crisis 2022* nel novembre 2022 – 6.6 milioni di persone (circa 2/3 della popolazione) erano in situazione di crisi alimentare severa (fase 3 o superiore), di cui oltre 60.000 nella condizione più grave (fase 5), e almeno 1,4 milioni di bambini affetti da malnutrizione severa.



La Croce Rossa da anni lancia allarmi relativi alla continua riduzione dei raccolti di cereali e ortaggi: secondo le previsioni, il paese sarà in una sostanziale carenza di prodotti agricoli nel 2023. Questo calo importante nella produzione alimentare è dovuto all'impatto combinato di violenze e disastri naturali. L'emergenza Covid-19 e i lunghi effetti delle misure di confinamento hanno rallentato le operazioni umanitarie e acuito ulteriormente la crisi alimentare, in un paese già privo di infrastrutture provato da anni di conflitto.

### **L'IMPEGNO DI CARITAS ITALIANA**

L'impegno di Caritas Italiana risale a prima dell'indipendenza con un'azione costante in appoggio a realtà della chiesa locale (Caritas locali, congregazioni religiose, organizzazioni locali) - in favore della popolazione colpita dalle crisi che si sono succedute e in particolare delle categorie più vulnerabili. Negli ultimi anni gli interventi si sono concentrati sull'aiuto d'urgenza di tipo alimentare e con beni di prima necessità, un supporto al ripristino delle attività produttive in collaborazione con Caritas South Sudan nelle 7 diocesi del paese.

Caritas Sud Sudan – creata nel 2011 - è attiva nella risposta umanitaria sin dall'inizio della crisi, risalente al 2013, in coordinamento con le autorità governative ed altri attori sul campo. Caritas South Sudan è impegnata nei settori delle emergenze, sicurezza alimentare, sostegno alla popolazione con beni non alimentari, pace e riconciliazione, rafforzamento di capacità e

istituzionale.

Nel corso del 2022 Caritas South Sudan ha sostenuto più di 3.300 famiglie (9.900 persone) principalmente nei settori della sicurezza alimentare e fornitura di mezzi di sussistenza integrate con iniziative per favorire la convivenza pacifica tra le comunità e la prevenzione della violenza di genere (GBV).

Prima della diffusione del Covid-19 si sono svolte alcune iniziative di sensibilizzazione e formazione su pace e riconciliazione, ad esempio grazie alla collaborazione tra l'Arcidiocesi di Juba e la Commissione Giustizia e Pace anche attraverso le radio comunitarie. I partecipanti hanno potuto discutere di come sviluppare e diffondere messaggi di pace nelle proprie comunità e aiutare le persone a risolvere conflitti e dispute sul bestiame, fare pressione sulle autorità in favore di operazioni di disarmo, incrementare la partecipazione ad eventi e campagne sui temi della pace e della riconciliazione, aumentare le attività su queste tematiche nelle scuole. Molteplici le iniziative di sensibilizzazione tra i giovani tramite attività sportive, artistiche e culturali.

Per il 2023, Caritas Italiana, con altri partner della rete Caritas, si è impegnata a sostenere Caritas South Sudan nell'accompagnamento di 13.750 famiglie (circa 74.384 individui). Si tratta di contribuire, nelle diocesi di Rumbek, Torit, Wau, Yei, Tombura-Yambio, Malakal, Juba - alla salvaguardia o al ripristino di una vita dignitosa attraverso:

- sicurezza alimentare e nutrizione per circa 3.200 famiglie, e buoni in denaro per 1.650 famiglie
- mezzi di sussistenza, rifugi-alloggi e articoli non alimentari per 3.800 famiglie
- mezzi agricoli per 2.800 famiglie
- costruzione partecipativa della pace e riconciliazione per 8.000 partecipanti
- interventi per l'accesso ad acqua e igiene, con la costruzione o la riabilitazione di pozzi
- sostegno scolastico ed educativo per 3.200 bambini tra sfollati e comunità vulnerabili con la fornitura di kit scolastico completo

Inoltre a partire dal 2022 e per i prossimi 3 anni, Caritas Italiana collabora con la Caritas sud Sudanese e l'organizzazione Amref, in un progetto di promozione della salute mentale teso al miglioramento dello stato di salute e della resilienza della popolazione con disturbi psicologici, neurologici e psichiatrici, favorendo la riduzione dello stigma e l'attivazione di servizi comunitari e clinici dedicati e personale sociosanitario competente. Si prevede la formazione di 320 operatori e 75 volontari, l'identificazione di 30.000 casi e la cura di almeno 23.000. La seconda fase del progetto prevede anche un vasto percorso di inclusione e reinserimento economico personalizzato in almeno 25 attività socioeconomiche nelle parrocchie, con il coinvolgimento di almeno 12.000 persone.

## COSA SI PUO' SOSTENERE CON UN'OFFERTA A CARITAS ITALIANA

Con un'offerta a Caritas Italiana si può contribuire agli interventi descritti in precedenza.

A titolo indicativo di seguito il costo di alcune delle attività previste

Buono in denaro per un nucleo familiare per un mese per acquisto di beni di prima necessità	50€
Kit completo beni alimentari per 1 mese per 1 famiglia compresi costi stoccaggio e distribuzione	200 €
Kit completo igienizzazione acqua	50€
Kit completo materiale scolastico	45€
Zanzariera antimalaria (190 x 180 x 150cm)	12€
Kit completo semi per agricoltore	100€

